

Psicomotricità con Maria



4

Psicomotricità con Maria Ruini

Autori: Loretta, Lorena, Tiziana

Scuola: Nido Comunale B. Marcello

Classi: piccoli, medi, grandi a 21, grandi p. t.

Data di realizzazione: Novembre 2004-Giugno 2005

Area tematica: psicomotricità

Il nido B. Marcello si trova ad operare in una zona residenziale all'interno di un polo scolastico.

I bambini interessati al progetto hanno un'età compresa tra i 10 e i 36 mesi.

Il nido è composto da quattro sezioni (di cui tre a tempo pieno e una a tempo parziale), per un totale di 72 bambini di età tra i 3 e i 36 mesi.

Tutte le sezioni si affacciano su uno spazio comune che è il "salone", tutte hanno un'uscita indipendente verso l'esterno.

Il motivo principale che ha spinto il personale educatore a intraprendere questo percorso è stato quello di approfondire le conoscenze sulle attività di psicomotricità.

Il confronto con la dott. sa M. R. ha dato la possibilità al personale di confrontarsi sui bisogni individuali di ogni bambino.

Psicomotricità ed aspetti teorici

La psicologia genetica di Piaget individua nel movimento le dinamiche della nascita e della strutturazione dell'intelligenza come forma di adattamento all'ambiente esterno. La stessa evoluzione dell'intelligenza si identifica con l'evoluzione della motricità che attraverso un equilibrio tra processo di assimilazione e di accomodamento porta ad uno sviluppo dell'intelligenza senso-motoria come prima fase rappresentativa dell'intelligenza concreta dell'individuo.

In seguito si evolve in una rappresentativa topologico-percettiva con manifestazioni reali attraverso la strutturazione del gioco

simbolico fino ad una rappresentazione delle azioni solo a livello mentale.

Così Wallon situa nel movimento la nascita della comunicazione con il mondo esterno, l'integrazione delle funzioni sensoriali, ossia sensorialità entero- percettiva, propriocettiva ed esterocettiva è la base su cui si fonda la comunicazione tonico-emozionale del bambino con l'ambiente.

Si esprime attraverso i fenomeni motori quali la motricità fisica, i gesti, le posture, in una dinamica d'interscambi connessi e coerenti tra loro.

Nel corpo e nel movimento si può "leggere" l'espressione del modo di essere originale di ogni individuo umano e della sua essenza, nel corpo l'uomo manifesta la sua "presenza al mondo". La pedagogia di Duroly, Froebel, Montessori contribuisce notevolmente a rivalutare l'aspetto senso-motorio nell'educazione della prima infanzia riunificando nel concetto di sviluppo psichico globale i vari campi: intellettuale, sensoriale, motorio, affettivo.

Lapierre e B. Aucouturier hanno una visione dell'educazione motoria come concetto di un'intelligenza che, sviluppandosi attraverso gli schemi senso-motori, supera la divisione tra concetti teorici di mente e corpo ma li pone come unificati al centro di questa tecnica educativa.

Se il corpo è mediatore di conoscenza per questi autori l'educazione motoria non deve essere impartita attraverso esercizi codificati e definiti che possano portare a forme di stereotipia, ma fatta scoprire e vivere tramite esperienze corporee spontanee.

In questa ottica l'accento non è posto sugli esercizi capaci di favorire delle facoltà cognitive quali la coordinazione, l'equilibrio, la strutturazione del tempo e dello spazio, ma sulla situazione che permette al bambino di scoprire, vivere e

successivamente estrarre le nozioni fondamentali considerate alla base di ogni processo di conoscenza: la direzione, la grandezza, velocità, durata.

Partendo da queste considerazioni, gli autori hanno elaborato ulteriori aspetti legati al movimento ed al corpo, in particolare quelli motivazionali, espressività corporea, plasticità corporea. Così anche Orlich ha messo in evidenza come il bambino prenda "coscienza del suo corpo attraverso l'educazione del gesto, del mimo e della musica".

Il corpo diventa non qualcosa da allenare e da addestrare a cui insegnare un maggior controllo o coordinazione, ma qualcosa da "informare" attraverso le varie esperienze corporee così che esso sappia poi costituirsi come asse centrale dell'organizzazione delle modalità comunicative di ogni individuo sia con se stesso, con gli altri e con le cose che lo circondano. Secondo la cultura psicomotoria il corpo ha la proprietà di essere capace di ricevere, organizzare, memorizzare i messaggi che provengono dal suo stesso funzionamento e dal mondo circostante.

Il corpo è la via attraverso cui vengono sollecitate e impartite delle informazioni che il soggetto è invitato a sentire, elaborare, trasformare in idee ed esperienze.

Il percorso psicomotorio implica tre momenti importanti:

- ❖ Mettere il soggetto in condizione di ricevere delle informazioni attraverso le vie sensoriali interne ed esterne: sono i giochi proposti al bambino la cui educazione ha sempre una componente corporea.*
- ❖ Favorire la presa di coscienza di tali informazioni.*
- ❖ Favorire l'elaborazione mentale che implica la possibilità di esperienze diverse o nuove acquisizioni di conoscenza.*

La parola chiave dell'intera educazione psicomotoria è quella della memoria corporea come somma delle tracce lasciate dalle esperienze compiute dal soggetto.

Lo scopo principale di tale attività è quello di poter fondare un'esperienza corporea positiva.

L'atteggiamento dell'educatore non sarà volto a valorizzare il bambino più bravo secondo il risultato, ma di stimolare ogni bambino a sperimentare le proprie risorse e potenzialità che siano positive in sé indipendentemente dal risultato in quanto ogni bambino è impegnato a manifestare la propria memoria corporea.

Ogni bimbo allora sperimenterà se stesso, le proprie capacità reali e non quelle che altri hanno stabilito che debba avere in quel momento in base a una media generale.

Obiettivi del percorso di psicomotricità

- ❖ Aiutare il bambino a sperimentarsi attraverso il corpo in situazioni emozionali strutturate e non strutturate*
- ❖ Valutare il percorso di maturazione neurologica- motoria nella sua armonizzazione*
- ❖ Osservare le capacità relazionali verso i compagni, gli adulti, gli oggetti proposti*
- ❖ Stimolare il bambino nel ricercare strategie di gioco e di movimento possibili*
- ❖ Stimolare le dinamiche di gruppo cercando di superare il "forte momento individualista", per condividere attraverso il piacere senso- motorio con i compagni*
- ❖ Sviluppare le capacità di ascolto attraverso l'imitazione e lo sguardo reciproco*

Strategie di lavoro

Ogni sezione ha adottato delle strategie di lavoro diverse a seconda dell'età e dei bisogni dei bambini.

Sez. Piccoli

La sezione dei piccoli è composta da dieci bambini dai 3 agli 8 mesi e da cinque bambini dai 12 ai 24 mesi.

Il gruppo sezione è stato diviso in due sottogruppi rispettando le competenze dei bambini.

L'attività si è svolta nella sezione con la presenza dell'esperto, di due educatori e sette-otto bambini.

Sez. Medi

La sezione dei medi è composta da 18 bambini dai 12 ai 24 mesi. il gruppo sezione è stato diviso in due sottogruppi rispettando le caratteristiche dei bambini.

L'attività si è svolta in un primo momento in sezione, poi in salone perchè lo spazio sezione non permetteva la concentrazione dei bambini.

Il gruppo di lavoro era composto da: l'esperto, due educatori e nove bambini.

Sez. Grandi part time

La sezione è composta da 18 bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Il gruppo sezione è stato suddiviso in due sottogruppi tenendo conto delle loro competenze.

L'attività si è svolta in salone con l'esperto, due educatori e nove bambini.

Le educatrici hanno fatto due verifiche: una a metà percorso e una finale.

Alcuni bambini hanno frequentato più sedute per le loro caratteristiche e per le loro problematiche è risultato molto utile.

Sez. Grandi 21

La sezione è composta da 21 bambini dai 24 ai 36 mesi.

Il gruppo sezione è stato suddiviso in due sottogruppi guardando e rispettando le caratteristiche del bambino.

L'attività è stata svolta in salone con la presenza di: l'esperto, un educatore e dieci bambini.

I gruppi dei bambini sono stati mantenuti fissi per tutta la durata del progetto; la durata dell'attività è di 45 minuti per gruppo ripetuta per sette volte.

Le educatrici di ogni sezione hanno avuto la possibilità di fare una verifica finale con l'esperto.

Materiali e strumenti proposti

Teli di diverse dimensioni, nastrini, mattoni, cerchi, dischi bianchi e neri, striscia rossa, bottiglie, palline, scatole di cartone, sacchetti pane, sacco(culla).

Fasi del progetto

- ❖ Incontro preliminare tra l'esperto e due educatori*
- ❖ Percorso con i bambini*
- ❖ Verifica finale per sezione con l'esperto e gli educatori interessati*

Questo progetto ha visto coinvolto tutto il personale educatore del nido e l'esperta M. Ruini; i finanziamenti sono stati interni ed esterni (fondo cassa nido, progetto sopraretta).

La verifica del percorso è stata positiva sia nei confronti dei bambini che degli educatori, gli obiettivi ipotizzati sono stati raggiunti.

L'esperta è riuscita a fornire agli educatori un codice di lettura e interpretazione su determinati atteggiamenti del bambino;

11

questa chiave di lettura è stata rilevante per gli educatori che hanno avuto la possibilità di confrontarsi e discutere su problematiche legate ai bambini della propria sezione.

All'inizio del gioco Maria dà delle regole ai bambini che servono al loro contenimento. Le canzoncine "ciao", "barchetta", rappresentano un momento di condivisione e di saluto e insieme si ricorda quello che si è fatto.



Nastrini: prolungamento di sé, sperimentare lo spazio circostante, estendersi verso il mondo esterno, seguire una traccia a terra, lasciare una traccia in alto e in basso.

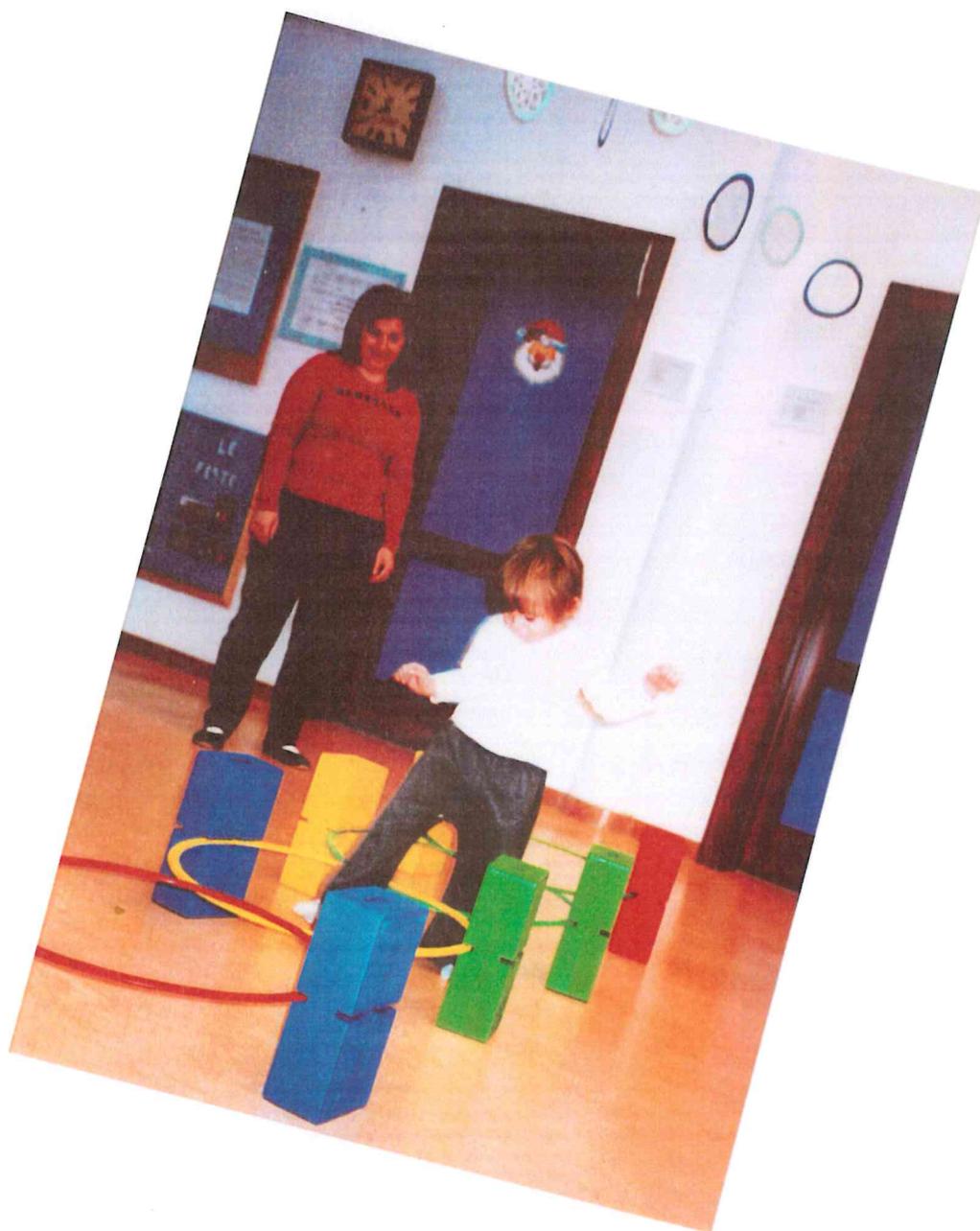




Mattoni: giochi di equilibrio, sperimentare l'altezza, lo spessore, seguire percorsi lineari e distanti abituando i piedi e gli occhi a collaborare.



Cerchi: sperimentazione delle sensazioni dentro e fuori.



Mattoni e cerchi: giochi legati alla coordinazione e all'attenzione corporea.

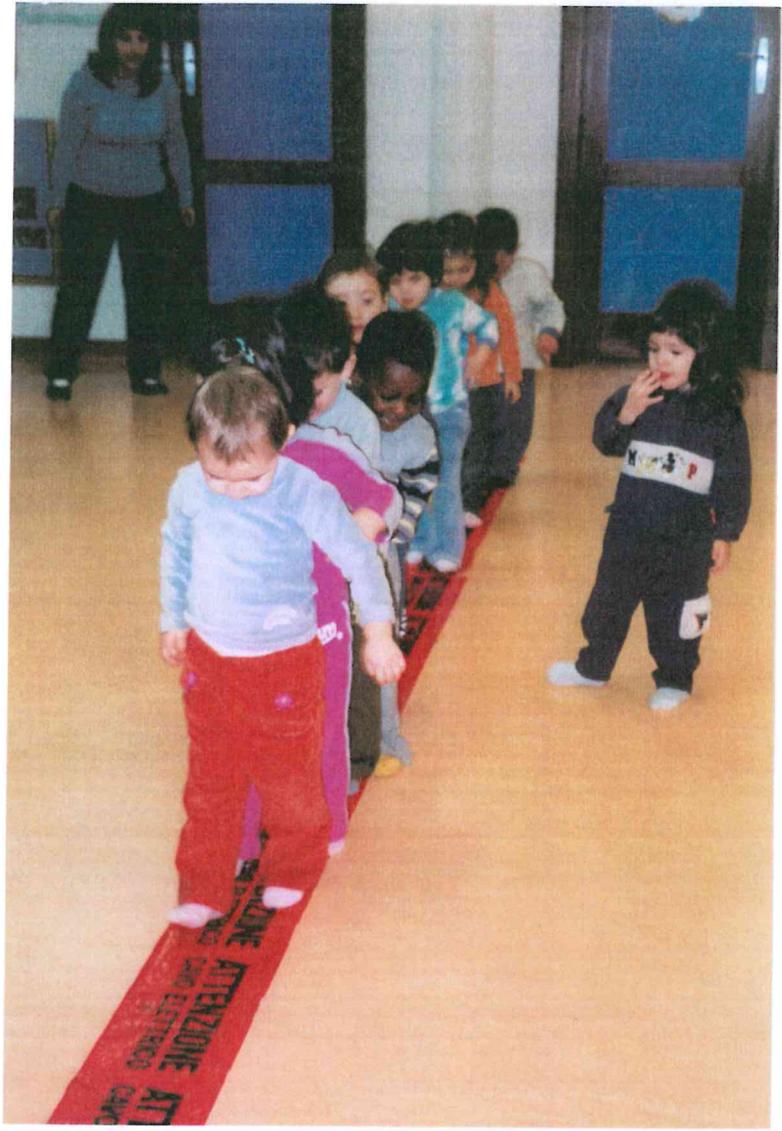
Tunnel con il telo nero assume un significato contenitivo: fa uscire ansie e paure.





*Dischi bianchi e neri: servono alla lateralizzazione.
Striscia rossa: serve alla coordinazione occhio-piede,
inseguire un percorso.*





Le bottiglie e le palline: coordinazione del movimento delle mani, sperimentare movimenti della mano e del polso, trovare strategie per rinnovare il gioco e movimentarlo, gioco dinamico.

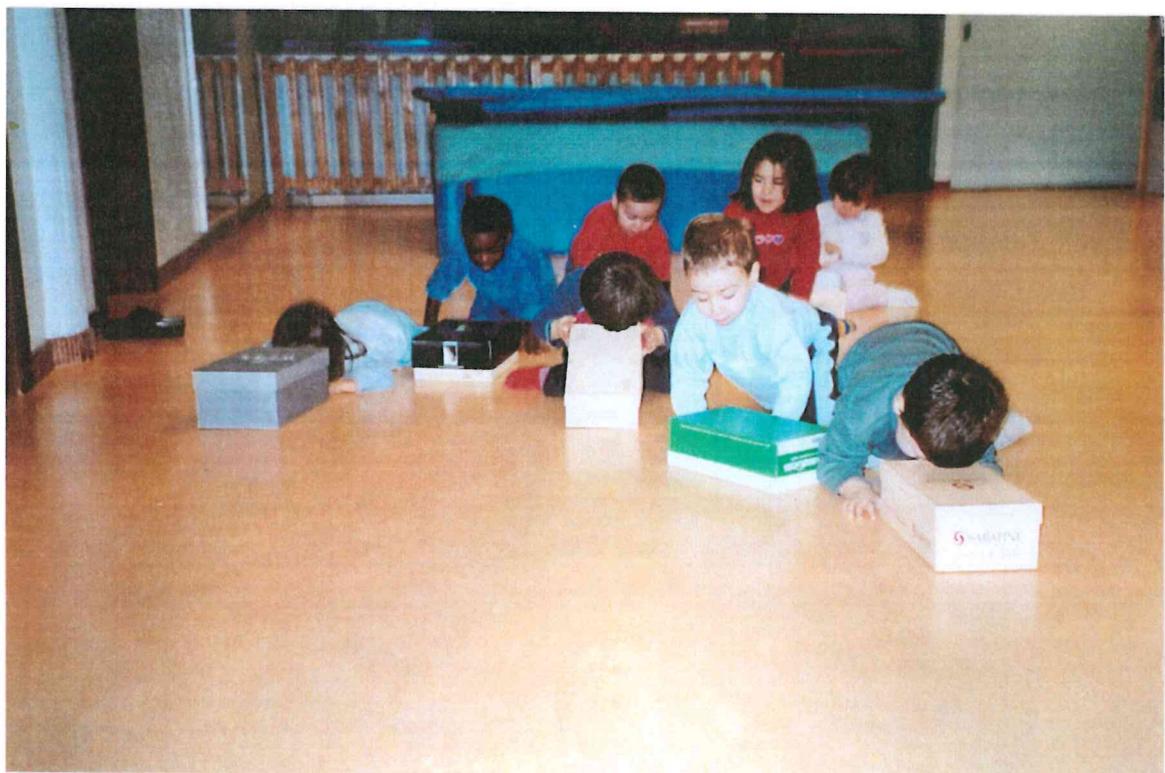


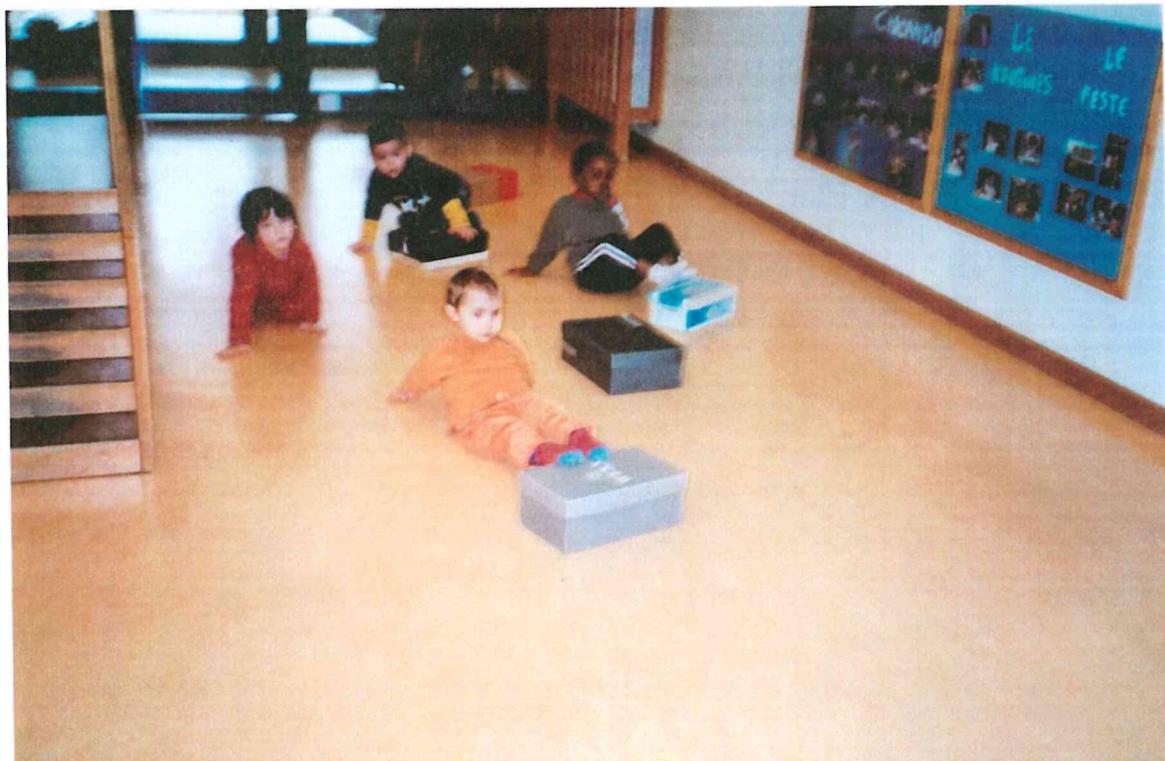


Scatole di cartone: concetto di profondità, coordinazione del piede o della mano e loro conduzione all'interno della scatola, giochi di equilibrio. Valore relazionale: collaborazione tra i bambini per la costruzione della torre.



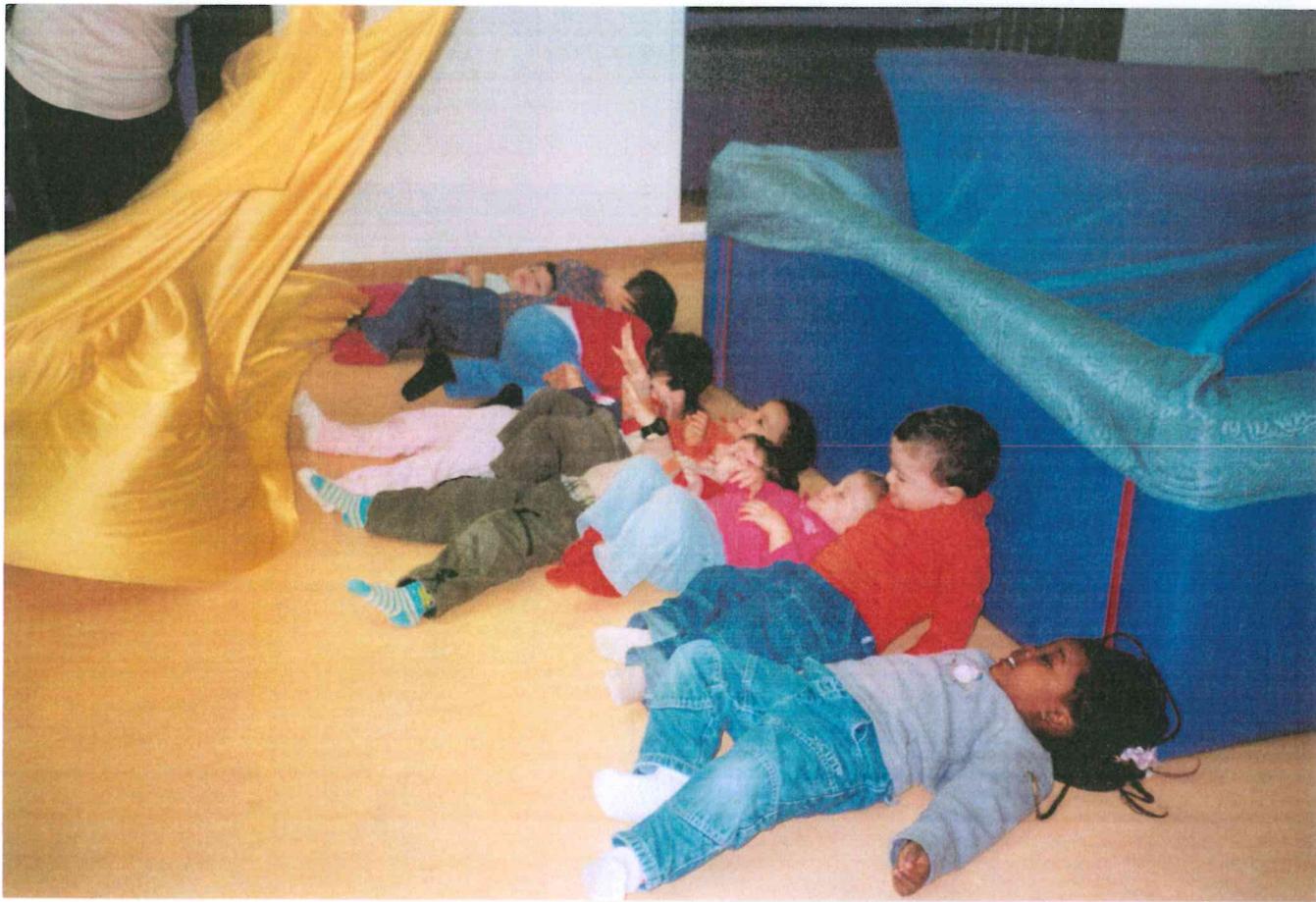






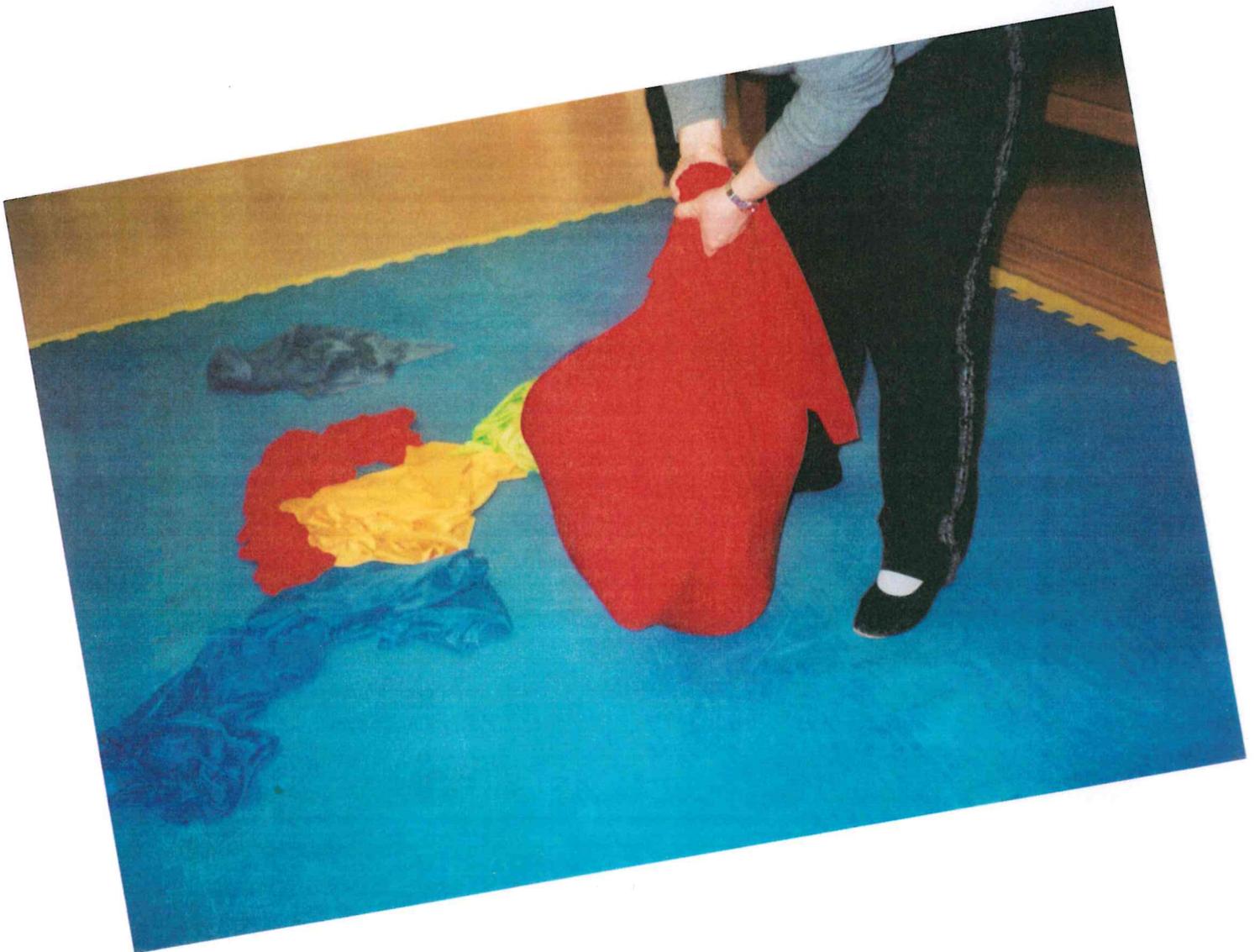
Telo piccolo: promuovere la creatività personale, inizio del gioco simbolico, gioco di trasformazione.

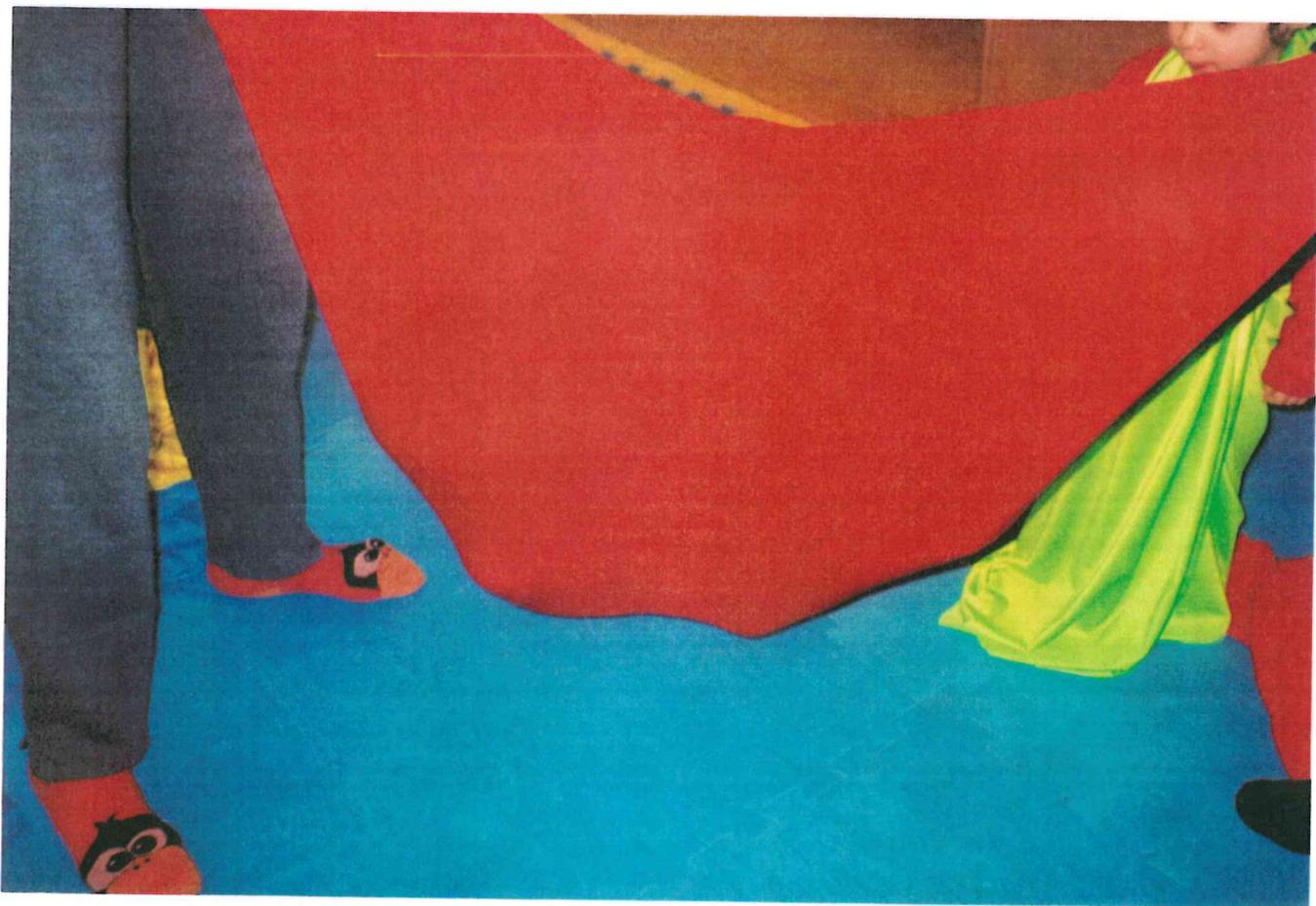






Sacco "culla" : maternale, riportare alla posizione fetale, sentire il proprio corpo, conoscenza corporea







Barchetta

A remar bambine e bambini

A remar sull'onda del mare

Quando arrivano i cavalloni

La barchetta fa " pluff "

Girotondo del ciao

Ciii _____ iiii _____ aaaa _____ oooo.

Il girotondo dei bambini si stringe e si allarga pronunciando le lettere della parola.



Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Psicomotricità con Maria

Sottotitolo:

Collocazione: EF 15



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it